

turale custode degli interessi delle nostre terre. Il Ministero dei lavori pubblici non può esercitare in rapporto a questo concetto che una parte secondaria, subordinata, dirò quasi, dovendo limitarsi a fornire il mezzo di trasporto, non contrastando la possibilità di usufruire così preziose materie per l'economia rurale. Finora, disse l'onorevole sottosegretario di Stato, sono applicate le tariffe più basse: ciò non contesto; ma siccome in Italia, pur troppo, le tariffe, che si qualificano basse, sono sempre alte in confronto a quelle degli altri paesi, così all'atto pratico divengono inapplicabili e quindi falliscono allo scopo, cui dovrebbero mirare.

Un largo impiego di gesso non solo è consigliato, in molti nostri terreni, e riesce assai vantaggioso per diverse colture speciali, — ma è altresì ritenuto indispensabile nella confezione del letame stallino, per la conservazione dei sali ammoniacali, onde fissarli, impedendo che si disperdano, si sciolgano e si volatilizzino. È pure assai prezioso elemento tutto quel materiale a base di calce che, scarso nelle nostre campagne, rappresenta invece un ingombro enorme nei grandi centri, — materiale derivante dalle demolizioni e dalle trasformazioni edilizie. Ricordo a questo proposito i voti unanimi e gli ordini del giorno emessi dal Consiglio di agricoltura e dal Comitato zootecnico, voti che debbono pure essere tenuti nella dovuta considerazione dal Governo, per la competenza e l'autorevolezza dei consessi dai quali provengono, perchè solennemente accolti e con plauso dello stesso onorevole ministro.

Guardate, adunque, onorevole sottosegretario di Stato, di conciliare le istruzioni contenute nelle vostre circolari, gli eccitamenti delle vostre cattedre ambulanti, gli insegnamenti delle vostre scuole di agricoltura sulla necessità di dare larghe dotazioni di materie fertilizzanti al nostro suolo, con la possibilità di impiegarle, mercè tariffe di trasporto, assolutamente minime, insensibili. Così facendo, l'opera vostra s'ispirerà a quell'alta missione di redenzione dei nostri campi, dai quali dovrà pur sempre ritrarre la sua maggior ricchezza, la sua più salda fortuna, il paese nostro eminentemente agricolo. Così facendo, cesserà la contraddizione stridente fra gli ammaestramenti scritti, e le scarse opere praticate.

PRESIDENTE. L'onorevole Malcangi interroga il ministro dei lavori pubblici « per sapere perchè nulla si sia fatto ancora nella stazione ferroviaria di Trani e se s'intenda provvedere, almeno per ora, ad un nuovo piano di carico per scongiurare i gravi danni verificatisi nella passata campagna vinicola ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori

pubblici. Io ebbi già a rispondere all'onorevole Malcangi che per quest'anno non era possibile di cominciare nessun lavoro di ampliamento della stazione di Trani, neppure per quello che riguarda il servizio merci.

Gli dissi che si stava studiando il progetto di questo ampliamento da iniziarsi nel prossimo anno e da compiersi prima che scada il quadriennio previsto dalla legge: e questo confermo.

Di nuovo soltanto posso annunziarle questo, onorevole Malcangi: che, nell'intento di eliminare quegli inconvenienti, forse non gravi, che poterono verificarsi nella passata stagione vinicola, si procederà di questi giorni ad una ispezione locale per studiare se sia possibile, data l'angustia dello spazio, di fare quell'impianto provvisorio, che è nel desiderio dell'onorevole Malcangi.

PRESIDENTE. L'onorevole Malcangi ha facoltà di parlare per dichiarare se sia soddisfatto.

MALCANGI. Mi dispiace di non poter essere soddisfatto della risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato, anzi sono tutt'altro che soddisfatto, non dico della sua risposta ma dell'inazione dell'amministrazione ferroviaria. Indiscutibilmente tutti i lavori che entrano nel piano regolatore della stazione di Trani non si potevano eseguire nell'anno corrente, ma sino dal febbraio fu rilevato che vi sono lavori urgentissimi, come l'impianto della illuminazione nella stazione e di un nuovo piano di carico e scarico.

Ora per la illuminazione poteva bastare qualche settimana e non si è fatto nulla assolutamente. E se ci furono pretese esorbitanti da parte dell'appaltatore, l'amministrazione avrebbe dovuto o potuto fare per Trani quello che già fece per altre stazioni.

Anche per il piano di carico e scarico (che è pure urgentissimo, onorevole sottosegretario di Stato, perchè per mancanza di questo piano nella passata campagna vinicola si verificarono inconvenienti gravissimi: vi furono financo scene di sangue nella stazione di Trani) non si è fatto nulla. È vero che si debbono espropriare i terreni; ma neppure per l'espropriazione, io posso assicurare l'onorevole sottosegretario di Stato, neppure per le pratiche di espropriazione si è fatto nulla.

Ora io raccomando all'onorevole sottosegretario di Stato di trovar modo, almeno